

LA DISGRAFIA EVOLUTIVA ovvero la fatica a scrivere

*Dott. Zauli Sajani Antonella
antonella.zauli @tiscali.it
349/0779820*

Il sogno di Giordano

e vicino mattina, Giordano fa sempre sogni bellissimi. Le sue accoglie che

chiusi, in modo che il sogno dura ancora un po'. A volte sogna mangi-

fatino. Per ricordare meglio il gusto quando sarà meglio. Ma eccio,

si alza subito per giocare insieme a lui. Così il sogno non finisce

Scrittura

- Maturità' intellettuale
- Maturità affettiva
- Maturità motoria

Aspetti coinvolti:

- Aspetti psicologici
- Aspetti pedagogici
- Aspetti grafomotori

Movimento

- Vi è una relazione diretta tra la strettezza e la paura. La scrittura stretta e magari anche piccola, non ha il coraggio di occupare spontaneamente lo spazio. Chi ha la scrittura stretta contiene i suoi impulsi a causa della sua costituzione: le cause di questo sforzo possono essere l'introversione, la timidezza, la mancanza di fiducia, la diffidenza, ma anche la volontà di fornire una prestazione all'altezza delle richieste.
- L'irrigidimento del movimento offre indicazioni sulle inibizioni del soggetto, che ostacolano il suo ritmo personale e rivelano una mancanza di equilibrio sia fisico che psichico. Spesso accanto all'irrigidimento del movimento si affianca anche il restringimento (Aste concave a sinistra e stentata: occorrono persone calme e padrone di sé)
- Nell'ipercinesia il movimento predomina sulla forma. Dietro a questo bisogno irrefrenabile di movimento troviamo sicuramente una disfunzione del sistema di controllo e perfino una incapacità di padroneggiare il movimento. Occorre assecondare il bisogno di movimento, con gradualità esercizi di concentrazione che permettano al soggetto di controllarsi.

La percezione precede sempre la motricità

- . La “polarizzazione” dell’attenzione si ottiene stimolando l’osservazione, l’attenzione attiva, la memorizzazione, il ricalco, l’esecuzione
- . Richiamo alla grandiosità e solennità montessoriana
- . Principio della disciplina attiva
- . Motivazione alla competenza
- . Autovalutazione ed autocorrezione edeterovalutazione
- . Se educo a certe regole di scrittura, educo ad un metodo di apprendimento

La scrittura è un'attività complessa che deriva dal funzionamento integrato di componenti centrali e di componenti periferiche, le une responsabili di operazioni cognitive semantiche, sintattiche e fonologiche, le altre coinvolte nel processo di traduzione delle rappresentazioni grafemiche astratte nelle diverse realizzazioni finali (*varianti grafemiche*).

Ciò è importante non solo dal punto di vista descrittivo ma assume un valore determinante in fase diagnostica relativamente alla riflessione sulla patogenesi dei disturbi di scrittura. Nel solo ambito neuropsicologico si delineano infatti due accezioni del termine „disgrafia“ che si riferiscono a due differenti ipotesi eziopatogenetiche e quindi al coinvolgimento di componenti diverse dell'architettura cognitiva sottostante al processo di scrittura.

Il modello grafico deve avere le seguenti caratteristiche (R. Olivaux, 1957):

- **Scioltezza (scrittura non troppo serrata né troppo allargata);**
- **Semplicità di forme (facilita la rapidità e la leggibilità);**
- **Progressività senza ritorni a sinistra;**
- **Precisione del gesto, rilievo, fermezza;**
- **Dimensione media, inclinazione a destra, legamenti**

Da un lato il termine disgrafia viene utilizzato erroneamente per indicare un disordine di codifica del testo scritto riconducibile ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura responsabili della transcodificazione del linguaggio orale in linguaggio scritto (disortografia).

D'altro lato lo stesso termine viene utilizzato per indicare un disordine delle componenti periferiche, cioè esecutivo-motorie, del processo di scrittura. A questo tipo appartiene il modello che hanno proposto De Ajuriaguerra, Auzias e Denner che esaminerò in questa sede. Sono differenziati cinque tipologie, a seconda della presenza di:

- rigidità e tensione;
- rilassamento grafico;
- impulsività;
- maldestrezza;
- ricerca di precisione che porta alla lentezza.

Secondo la definizione di De Ajuriaguerra, Auzias e Denner nel bambino disgrafico la qualità della scrittura è deficitaria senza che tale deficit possa essere spiegato da disturbi neurologici o intellettivi. Se scrivere significa innanzitutto tracciare dei segni grafici, ed essendo questi segni più o meno complessi, occorre evidentemente possedere un certo grado di abilità manuale e una sufficiente padronanza del gesto. Le esigenze di precisione e di rapidità devono quindi essere sorrette da adeguate capacità di coordinazione segmentaria e di freno del movimento.

La disgrafia

- La disgrafia è una/un difficoltà/disturbo specifico dell'apprendimento che si manifesta con la difficoltà a riprodurre segni alfabetici e numerici, in assenza di deficit intellettivi e neurologici, cioè una ***difficoltà esecutiva della scrittura manuale corsiva sul piano formale*** (secondo la definizione data da R.Oliveaux) che può tradursi:

- In una grafia difficilmente leggibile 
- In una scrittura anche chiara, ma prodotta da una mano eccessivamente lenta ed irrigidita nel gesto grafico 
- In un gesto esecutivo che produce dolore ed eccessivo affaticamento 
- In una scrittura non rappresentativa della personalità 

more compagne.

molto sono venute Bianca e Martina non le cono
dopo un po' le abbiamo conosciute Fabia
sara con loro.

si abbiamo divertito. Sono simpatiche

si abbiamo giocato con loro. In



La disgrafia si può descrivere utilizzando tre parametri:

1) la cattiva organizzazione della pagina:

- distribuzione del tracciato sulla pagina**
- dislocazione/orientamento delle righe**

2) la maldestrezza: - aspetto complessivo del tracciato

- progressione del tracciato**
- legami tra le lettere**
- esecuzione formale**

3) gli errori di forma e di proporzione: - pulizia della forma

- dimensioni**
- proporzioni interne delle**

lettere

Campione di Scrittura Disgrafica considerato positivo dalle insegnanti

Il sogno di Giordano

Quando la notte finisce e arriva mattina, Giordano fa sempre sogni bellissimi. Le sue orecchie che sta per svegliarsi Giordano tiene gli occhi ben chiusi, in modo che il sogno duri ancora un po'. A volte sogna mangiare la torta, allora cerca di prendere ancora un fetino. Per ricordare meglio il gusto quando sarà sveglio. Ma eccolo, il suo cagnolino non ha pazienza e vuole Giordano si alzi subito per giocare insieme a lui. Così il sogno si finisce e per Giordano comincia una nuova giornata.

CLASSIFICAZIONE DELLE DISGRAFIE

- **Secondo l'equipe di Ajuriaguerra (1971):**

- **TESE** : irrigidimento generale con tracciato angoloso, distanza limitata tra righe e tra parole, zona mediana stretta (più alta che larga), asole strette nella zona superiore ed inferiore, pendenza a destra, lettere addossate, tratto largo con forte pressione e poca regolarità nella direzione;
- **MOLLI** : scrittura irregolare, piccola, fluttuante, con lettere e parole sopra il rigo, irregolarità nella direzione e dimensione, lettere atrofizzate ed addossate, cascanti, poco precise, zona inferiore e superiore poco sviluppate;
- **IMPULSIVE**: scritte con scarso autocontrollo, precipitose, con deviazioni di tracciato, linee fluttuanti, pessima distribuzione dello scritto nello spazio, prolungamento dei tagli finali, degli accenti e dei tagli delle T, legamenti infantili alternati ad altri più personali, curve ed angoli acuti, irregolarità di dimensione, correzioni, alternanza di rilassamento e tensione;
- **MALDESTRE**: aspetto presente un po' in tutte le disgrafie (Peugeot, 1985), forme grossolane, aspetto infantile, tratto mediocre, margini, spazio tra parole e tra righe ridotti, irregolarità nella dimensione e nelle spaziature, cattiva proporzione tra zone;
- **LENTE PRECISE**: l'eccessivo desiderio di precisione causa lentezza, rispetto delle forme calligrafiche insieme a tremori e contorsioni che indicano fragilità.

- **Secondo Olivaux (1995):**

- **STRUMENTALI**: legate a turbe della funzione grafomotoria;
- **RELAZIONALI**: con leggibilità inadeguata e conseguente riduzione o soppressione della comunicazione;
- **NON ESPRESSIVA DELLA PERSONALITA' DELLO SCRIVENTE**: troppo rigida, convenzionale, script o stampatello.

CAUSE DELLA DISGRAFIA

- **CARENZE DELLE ABILITA' DI BASE:** percezione, organizzazione spaziale e temporale, conoscenza dello schema corporeo, coordinazione motoria, corretta postura, disciplina, conoscenza e rispetto delle regole, attenzione, memoria;
- **ASSENZA DI MOTIVAZIONE:** il bambino per scrivere deve essere motivato a comunicare ed esprimersi. Scrivere, in tutte le sue espressioni (disegno, scarabocchio) vuol dire comunicare;
- **CONDIZIONI SOCIO-AMBIENTALI:** interesse e valorizzazione delle attività scolastiche e culturali, anche come veicolo di inserimento sociale;
- **MOTRICITA', RAPPORTO CORPO – SPAZIO:** conoscenza, capacità di rappresentazione ed espressione del corpo;
- **LATERALITA' NON BEN DEFINITA O CONTRARIATA:** lateralità non netta o tardiva;
- **PROBLEMI RELAZIONALI E NELLA COMUNICAZIONE;**
- **DISTURBI NEL LINGUAGGIO:** la disgrafia può essere causata da ritardo nell'apprendimento del linguaggio, difficoltà nella percezione, decodifica, simbolizzazione e nella comprensione del lessico, disortografia o dislessia;
- **PROBLEMATICHE AFFETTIVE:** ansia, tensione, scarsa autostima, senso di abbandono;
- **CAUSE LEGATE AL TEMPERAMENTO:** eccessiva meticolosità, inibizione, mancanza di controllo, impulsività, frettezza, scarsa capacità di attenzione e concentrazione, disordine, ansia, tendenza a lasciarsi andare e a non impegnarsi con impegno e costanza;
- **PROBLEMI DI ORDINE INTELLETTIVO:** scarse capacità intellettive o adeguate risorse con sviluppo motorio inadeguato;
- **CAUSE NEUROLOGICHE:** ritardo mentale, malattie mentali, meningite, alterazioni della memoria, sindrome ipercinetica,

La scala grafometrica

Per definire lo sviluppo grafomotorio delle scritture in esame, è stata utilizzata la Scala di Disgrafia, nota come "scala D".

Questo strumento di valutazione grafometrica universalmente usato si basa su un lavoro della grafologa francese H. De Gobineau e rappresenta una felice sintesi tra intuizione e rigore scientifico. A causa della prematura scomparsa dell'ideatrice, è stata in seguito perfezionata dall' équipe del neuropsichiatra De Ajuriaguerra, che si è basata massicciamente sul lavoro già fatto.

Scala D di Ajuriaguerra (Scala Disgrafia)

Scala D di Ajuriaguerra - Scheda di rilevazione				
		Punteggio	Coeff. Pond.	Punteggio compless.
<i>Cattiva utilizzazione dello spazio</i>				
D 1	Insieme sudicio e impastoiato		1	
D 2	Rigo spezzato		1	
D 3	Rigo ondulato		2	
D 4	Rigo discendente		1	
D 5	Stretta tra parole		2	
D 6	Spazio irregolare tra parole		1	
D 7	Assenza di margini		1	
<i>Maldestrezza</i>				
D 8	Tratto pessimo		2	
D 9	Lettere ritoccate e corrette senza motivo		2	
D 10	Occhielli o asole riempiti di inchiostro		1	
D 11	Torsioni nella zona mediana		1	
D 12	Angolosità nelle arcate		1	
D 13	Suture o saldature		2	
D 14	Collages		1	
D 15	Lettere addossate		3	
D 16	Scrittura a scatti		2	
D 17	Finali slanciate per maldestrezza		2	
D 18	Irregolarità nella dimensione		2	
D 19	Zone mal differenziate		1	
D 20	Lettere atrofizzate		2	
<i>Errori nella forma e nelle proporzioni</i>				
D 21	Lettere troppo strutturate o labili		2	
D 22	Forme pessime		1	
D 23	Dimensione troppo piccola o eccessiva		2	
D 24	Cattiva proporzione tra le zone		2	
D 25	Scrittura troppo dilatata o stretta		1	
Valutazione della presenza della disgrafia:		Punteggio globale		

TEST ABILITA' DI BASE PER L'APPRENDIMENTO DELLA SCRITTURA

- **Percezione**
- **Organizzazione spaziale**
- **Organizzazione temporale**
- **Integrazione spazio-temporale (ritmo)**
- **Orientamento destra-sinistra**
- **Conoscenza e rappresentazione dello schema corporeo**
- **Coordinazione motoria**
- **Dominanza laterale**
- **Memoria ed attenzione**
- **Sicurezza**

A questo riguardo De Ajuriaguerra – Auzias – Denner hanno realizzato una scala di valutazione del livello qualitativo della scrittura del bambino. Essa è stata denominata “Scala E”.

La “Scala E” e i valori EF/EM

Questa scala di valutazione grafo-motoria permette di rilevare l’evoluzione della scrittura fra i 6 e gli 11-12 anni. La Scala E è suddivisa negli indici EF (riguardante le caratteristiche della forma) ed EM (riguardante la motricità), tali indici analizzano, in totale, 30 componenti della scrittura. Ad ogni componente viene assegnato un coefficiente di valutazione, definito in tre livelli di valutazione:

valutazione massima = numero reale del coefficiente

valutazione media = 50 % del coefficiente

non sussiste il problema = 0

Rapporti tra EF/EM:

L'indice E globale è costituito dalla somma dei due livelli EM ed EF, fra i quali esiste una relazione. Tale relazione si ottiene dividendo i valori ottenuti (EF : EM).

I due livelli (forme e motricità) evolvono contemporaneamente, ma il livello EM, che rende conto della diminuzione delle difficoltà grafiche nella misura in cui il bambino si esercita a scrivere, evolve più velocemente rispetto all'altro.

Conseguentemente la persistenza di problemi grafici si traduce in un livello EM elevato, tanto che i cattivi scrittori evidenziano un fattore EM più elevato rispetto ai buoni:

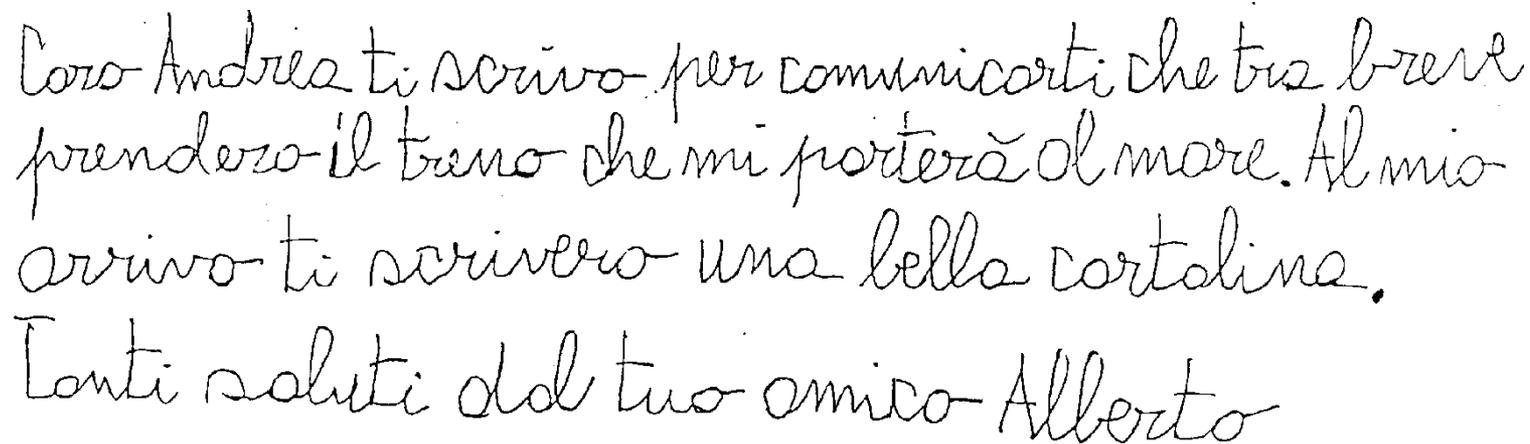
- un rapporto oscillante fra 1 e 0,75 è indice di una possibile disgrafia;**
- se il rapporto scende al di sotto di 0,75 si può parlare di disgrafia.**

Le disgrafie hanno sempre un rapporto EF/EM particolarmente basso.

Raggruppando gli items della scala D
in macro aree
SPAZIO FORMA e MOVIMENTO
viene confermato, in base alla ricerca,
quanto enunciato nella bibliografia ufficiale
che indica il **MOVIMENTO**, inteso come **gesto
grafico**,
come il fattore più carente nelle scritture
disgrafiche

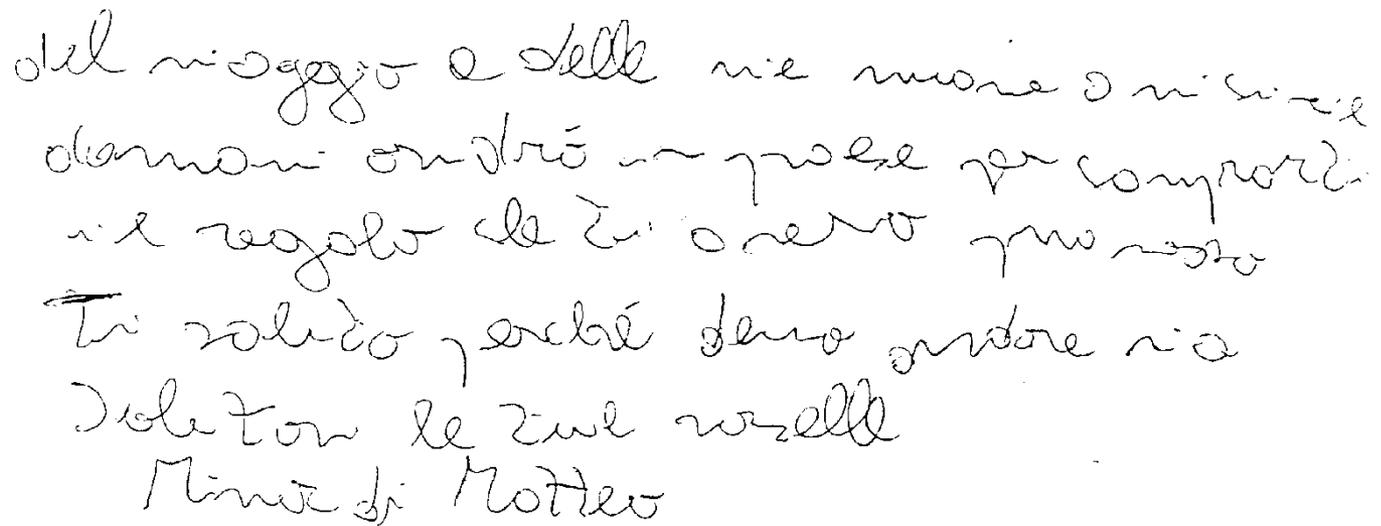
Utilizzando questo tipo di valutazione, si possono individuare sei sottogruppi di bambini disgrafici.

1) Il primo comprende quelli cosiddetti *rigidi*: scrittura inclinata a destra, curve delle lettere trasformate in angoli, lettere alte e strette, righe ravvicinate, progressione a scatti.



Coro Andrea ti scrivo per comunicarti che tra breve
prenderò il treno che mi porterà al mare. Al mio
arrivo ti scriverò una bella cartolina.
Tanti saluti dal tuo amico Alberto

2) Il secondo sottogruppo è quello dei bambini *molli, astenici*: tracciato, all'opposto del precedente, molto irregolare, poco controllato, fatto di lettere piccole, arrotondate, di dimensioni irregolari. Il tracciato appare fluttuante, indeciso, le righe salgono o scendono ("danzanti").



del mio e delle mie maniere e mi sono
demoni ondrò - prese per comporre
il regno di cui sono il primo
In solido perché devo andare a
Johnton le due sorelle
Mina di Mottet

3) Il terzo sottogruppo è composto dagli *impulsivi*: il controllo è molto scarso, per incapacità o per disinteresse; le forme sono imprecise, "tirate via" per eccessiva fretta e per il dinamismo del movimento.

Cara Lucia ti scrivo per comunicarti
che ora breve prenderò il treno
che mi porterà in vacanza.
Quest'anno è deciso di andare al
mare.

Tanti saluti a te e la
tua famiglia

4) Il quarto sottogruppo è formato dai bambini *maldestri, impacciati*: forme poco proporzionate, ritoccate; difficoltà nel legare tra loro le lettere; cattiva organizzazione della pagina; alterazione degli spazi e delle righe; aspetto complessivo confuso e disordinato.

PARO L'ES
TIGRI VA PER DERDI CHE TRA BRÈ VA
BREDDO VA TRENO PATERÁ
ODISIA DI ANDAKE AL MARE.
TI SCRIVORA UNA BELLA CATA LINA.
TANTI ~~TE~~ SALUTATE ^{TE} A ALLA TUA FAMIGLIA

6) Un sesto sottogruppo, di cui analizzeremo in seguito le strategie di cura, lo possiamo considerare a parte ed è costituito da quei bambini che sono affetti dal cosiddetto *crampo dello scrivano*, un tipico sintomo psicomotorio che si manifesta attraverso:

- intensa contrazione muscolare o importanti modificazioni toniche a livello della spalla, dell'avambraccio e delle dita;**
- fenomeni dolorosi nel corso dell'attività grafica, e che compaiono caratterizzate quando occorre velocizzare la prestazione;**
- arresti forzati, con la necessità di "scuotere il polso" per continuare a scrivere.**

Il gesto dello scrivere dovrebbe quindi essere studiato a partire da **tre differenti angolazioni, che confluiscono determinando la qualità della prestazione.**

- 1) La prima angolazione prevede un'indagine di carattere *neurofisiologico*, rivolta ai presupposti neuromaturativi e funzionali che influenzano l'esecuzione corretta del gesto;**
- 2) La seconda angolazione è invece di natura più strettamente *neuropsicologica*, interessata alle competenze prattognosiche correlate alla scrittura, che è per l'appunto un'attività prattognosica complessa nella quale intervengono anche le capacità di orientamento spaziale e le leggi relative alla successione temporale, legata al linguaggio verbale.**
- 3) Infine, la terza angolazione è di natura più strettamente "*psicomotoria*", e concerne quelle reazioni tonico-motorie e posturali determinate dalla relazione tra il soggetto e l'ambiente che lo circonda, dalle aspettative e dallo sguardo dell'altro e dalle ripercussioni sullo stile" tonico-posturale e comunicativo del soggetto stesso.**

In questa sede si esplicherà più nel dettaglio soprattutto il terzo modello.

Nei bambini disgrafici, questi segni si ritrovano con grande frequenza, in quanto la scrittura, come attività motoria socializzata, è sensibile a numerose sollecitazioni provenienti dal mondo interno del bambino e da quello esterno. Mi riferisco sia alla particolare "posizione" che il soggetto assume nei confronti dell'apprendimento e delle sue regole, sia alle risposte (in termini di conferma o disapprovazione) provenienti dall'ambiente scolastico o familiare. Si può dire che, similmente a quello che avviene anche in altri disturbi dell'apprendimento scolastico, la disgrafia si leghi ad un più ampio **disturbo dell'immagine di sé**, in parte riflettendo e in parte determinando problematiche di ordine affettivo, in senso ansioso o depressivo.

Uno stato tensionale e reazioni di paratonia sono frequentemente constatabili nel gruppo dei rigidi, e a volte nei lenti e precisi.

Nei molli-astenici sono presenti con più facilità elementi di **scarso controllo tonico-motorio** e reazioni di labilità neurovegetativa. L'instabilità psicomotoria, ovvero la presenza di un **Disturbo dell'Attenzione con Iperattività (ADHD)** è frequente nel gruppo degli impulsivi, nei quali si rileva spesso o uno stato tensionale, del quale il soggetto cerca di uscire attraverso le continue variazioni tonico-posturali, oppure una labilità del controllo tonico-motorio e neurovegetativo.

La Grafomotricità è la Psicomotricità applicata alla scrittura. La terapia grafomotoria è l'intervento terapeutico appropriato per la cura della disgrafia. Intendiamo qui con il termine disgrafia la definizione di De Ajuriaguerra precedentemente descritta dove la qualità della scrittura è deficitaria senza che tale deficit possano essere spiegati da disturbi neurologici o intellettivi.

Il sintomo disgrafico manifesta la difficoltà del bambino ad accedere alla lingua scritta. Questo disturbo si esprime a livello della **postura e dell'assetto tonico. Una anomalia della postura può indicare che qualcosa ostacola un'adeguata espressione del gesto grafico. Nel bambino, quando scrive, possono essere presenti anomalie nella posizione che assume (contrazione del tronco e del polso o ritardi nell'organizzazione posturale) tali da impedire un movimento economico di translazione.**

Se la postura è l'immagine anticipatrice dell'azione (il bambino assume una posizione sul banco e sul foglio secondo il valore che ha per lui l'atto dello scrivere), lo stato tonico del soggetto sostiene e caratterizza la natura dell'azione. Il **tono** definisce sia lo slancio iniziale del gesto che la qualità e l'efficacia del movimento. L'ipertonia o ipotonia sono sempre presenti nelle difficoltà grafomotorie. L'ipertonia si può manifestare in crampi che possono coinvolgere anche parti del corpo non direttamente implicate nella scrittura. Alcuni bambini ad esempio manifestano fenomeni dolorosi oltre che nelle dita, nella mano, nel polso ed anche nelle membra inferiori.

La **linea tonica** nella conservazioni d'attitudini e legata alla necessita di trattenere, d'immobilizzare, di bloccare. Queste energie spese ad appoggiare fortemente sul foglio la matita invece di proseguire orizzontalmente sembrano riflettere uno sforzo del bambino di non perdere il suo movimento nel corso dell'atto comunicativo in cui è impegnato, di trattenerlo.

La difficoltà a controllare lo scorrere della traccia sul foglio affatica il bambino, gli procura crampi, rendendo la scrittura illeggibile.

Allora la dinamica della cura su cosa si articola? Riprendiamo e mettiamo in ordine gli elementi emersi fino ad ora:

- la postura è il luogo dove si iscrive il disturbo;**
- la tensione tonica ne definisce la natura attraverso manifestazioni dolorose come i crampi;**
- lo sguardo è l'elemento la cui presenza è vissuta come invadente, è la percezione dell'Altro che ostacola;**
- il bambino ha bisogno che sia riconosciuto come originale la propria traccia scritta;**
- il vissuto del corpo sofferente, negato durante lo scrivere.**

La presa in carico verte sulla terapia di rilassamento, che permette ai bambini una rivisitazione tonica, fondamentale ad una ristrutturazione della propria immagine corporea e sull'attuazione di esperienze grafomotorie che permettono una distensione del gesto e una regolazione del tono durante l'attività grafica. Queste attività grafomotorie sono di volta in volta centrate al profilo psicomotorio del bambino.

Rieducazione della scrittura e terapia di rilassamento

Una manifestazione del disturbo della funzione tonica spesso presente è rappresentata dalla paratonia, cioè dall'impossibilità di un rilassamento tonico volontario. Essa è allo stesso tempo un modo con cui il bambino percepisce il proprio movimento. Essa ostacola lo svolgimento libero del movimento stesso (nella scrittura produce irregolarità e crampi), ma consente allo stesso tempo di percepire che qualcosa accade nel momento in cui il movimento si realizza. In pratica, la paratonia sembra svolgere la funzione di rimpiazzare la sensibilità profonda.

Ne consegue che nel bambino la relazione terapeutica non può realizzarsi altro che in modo retrogrado, cioè attraverso il tono e non la motricità in quanto espressione.

La tecnica di rilassamento grafomotorio, nella misura in cui determina una risoluzione tonica, permette di percepire il proprio corpo e le fluttuazione toniche che in esso si manifestano, acquisendone una maggiore consapevolezza: il dialogo tonico con il terapeuta si sostituisce alla paratonia che costituisce invece uno pseudo-dialogo a circuito chiuso.

Ciò che il rilassamento terapeutico possiede di originale è che la relazione si realizza nella postura e non nell'azione. La risoluzione tonica fa sì che le impressioni, gli stimoli che provengono dall'esterno possono essere ritrovati, perché non sono più mascherati dalla motricità difensiva

**E' come se il suo malessere gli impedisse
di proiettarsi in una scrittura ben
strutturata.**

**Per questa ragione in rieducazione della
scrittura si fa un lavoro di tipo
pedagogico, per riparare a ciò che è stato
fatto male o non è stato fatto in periodo
pre-scolastico**

C. Thoulon Page

Bambino , 4° elementare, rendimento ottimo

quale è generato con certezza
degli altri fatti e fatti negli avvenimenti
con il passare del tempo la storia nostra
continua a svilupparsi e da sempre
divergere alla ricerca

Il sogno di Giovanna

Quando la notte finisce e arriva il mattino, Giovanna fa sempre dei sogni bollissimi.

Se si accorge che sta per svegliarsi Giovanna tiene gli occhi bene chiusi, in modo che il sogno duri ancora un po'.

A volte sogna di mangiare la torta, allora cerca di prendere ancora una fettina per ricordarsi meglio il gusto quando sarà sveglia.

Ma Ciccio, il suo cagnolino, non ha pazienza e vuole che Giovanna si alzi subito per giocare insieme a lui.

così il sogno svanisce e per Giovanna comincia una nuova giornata.

Un giorno la signora andò nel bosco per raccogliere
della legna.

Mentre camminava, vide una gatta e incuriosita
entrò. Sapete chi c'era? Un orso molto grosso, e
guardandolo, la signora, lo trovò molto simpatico.

I due fecero amicizia e parlarono a lungo.
Ormai era tardi e la signora dovette andarsene.

Passarono molti giorni e la signora decise di
andare dall'orso, anche perché era sola.

Quando entrò nella gatta successe una bruttissima
cosa; l'orso l'azzannò e la inghiottì.

Da allora più nessuno si azzardò di mettere
un piede nel bosco.

Fig. 2. Iperstrutturazione dello spazio.

Il sogno di Giovanni

21

Quando la notte finisce e arriva il mattino, Giovanni fa sempre dei sogni bellissimi.

Se si accorge che sta per svegliarsi, Giovanni tiene gli occhi ben chiusi, in modo che il sogno duri ancora un po'.

A volte sogna di mangiare la torta, allora cerca di prendersi ancora una fetta per ricordarsi meglio il gusto quando sarà sveglio.

Ma Lisa, il suo cagnolino, non ha pazienza e vuole che Giovanni si alzi subito per giocare insieme a lui.

Così il sogno finisce e per Giovanni comincia una nuova giornata.

ma si vede un'isola stupenda, dei 2000
e dei miliardi di abitanti galassie.
Il paese completo è un nulla rispi-
to, a miliardi di anni luce che
si separano dai confini dell'universo
ma dalla luna si vede lo spettacolo
più stupendo che sia del creato, si vede
in. In F.

Fig. 1. Ritocchi, tratto frammentato.

Siccome [↑]ora [↑]il sole tutti eravamo [↑]sicuri di
appena arrivati al ~~parco~~ ^{parco} tutti con la [↑]propria
prima nel cortile della scuola, aspettando ~~il~~ ^{il}

Fig. 117 - Scrittura con cadute di calibro (stilografica blu). Ragazzo di 10 anni, insicuro, Italia.

nel 1969 un governo imperiale aveva l'intento di
una rivoluzione industriale per creare una serie di imprese
che, una volta che fosse al punto di massima produttività
molto originale; l'idea che nel corso degli anni è
una iniziativa, indipendentemente dalla scelta di non
che si era una volta aggiunta alla gamma di pro
dotti.

che ha una grande importanza vicino a Mosca con la
sua iniziativa industriale supplementare con una serie di
particolari.

Pettoto
 uno gnomo vestito Rosso
 e solto sulla montagna
 nei tuffi nello stagno de
 v° ^{del} ~~fontana~~ bagno.

DOPO LA RIEDUCAZIONE DELLA SCRITTURA

La frase minima è una frase che contiene solo gli elementi essenziali (= necessari).

- Il soggetto (= ciò di cui si parla)
 - Il predicato (= quello che si dice del soggetto).
- Trovare la frase minima togliendo un sintagma, per volta.

stoppiata la bomba e i
pompieri ^{si} intervergono spegnendo
~~il~~ ~~soffo~~.

in: fuso con la pompa
(Lica e Julie)

50 Il suo di perce è bruno da
era (Emmanuel)

10 ... the ... into ...

Gent. le. Dott. ssa A. Zauli,
le mie vacanze stanno trascorrendo
normalmente. La mattina vado a mare
in una località di nome "Porto Mignano"
che si trova tra Santa Cesarea Terme e
Castro. È una scogliera e l'acqua è tanto
pulita da vedere il fondale. Il posto è molto
frequentato, anche se non vi sono stabilimenti
balneari e alberghi, ma essi sono reperibili

562 - M - L - 15 / 1

Già Oggi ci dobbiamo trovare con una
un mio amico, simpatico, medio-alto, robusto,
sto, non grasso, grava anche se la non
alta un po' ce l'ha. Getti la battuta
ne non vuole essere saturo vuole solo
schizzare.

y avait des marchandises pe
 ment "génial" mais que c'
 fort. Ce matin je suis a
 la gym au terrain de
 Je me suis bien marrée
 me demandes la date de
 en bien c'est le 9
 par de Toulon. à 6 h 22

Scrittura 1c (f 14: - F)

1c: Alla disgregazione dello spazio grafico si aggiungono qui la lentezza e la strettezza della scrittura: quest'ultima si nota soprattutto nelle parole come "marrée" e "demandes". L'incapacità di cogliere la connessione del costrutto proviene qui dal fatto che la ragazza non è in grado di seguire il ritmo delle lezioni. La ragazza è in terapia per la scrittura e per l'impostazione: questo saggio è tratto da una seduta di rieducazione.

L'insegnante potrebbe favorire la terapia, rallentando il proprio ritmo di pensiero, alla presenza della ragazza.

mentre due accompagnano l'oscuramento del
suo molto opprimenti. Dopo che si è fatto
vicina l'istante del piccolo contatto
si svolge normalmente, solo per mezzo del
avente le composte di una dentellatura
luminosa dell'astro. Presto questo intaglio
si cresce e si sviluppa. Dopo circa mezzo

Gli antichi Greci e Romani persistono
per essere stati gli si proccacciano
sia gli hanno contro gli uomini per paura
perché la natura del film si
mistero per sebbene finché nel 1752 esso
chiaro dell'americano Benjamin Franklin
che mostra due corpi, aventi

I° SUPERIORE

temioni incassate in vasi alla base (non comprimibile del metallo).

Attraverso il metodo psicometrico comprende che la sua debolezza nei confronti del fante, mostrata dal suo mito. È legato al fatto che egli è un inetto (è un individuo capace di imporre la propria volontà, di agire è 1 individuo irresoluto, debole e debole. Ke

Obiettivo: II° SUPERIORE

Osservazione e misura come il manometro ad aria libera possa rilevare la pressione di un contenitore.

Materiale occorrente:

Manometro ad aria libera, palloncino e mercurio.

Als er fällt, die Hautflü-
stücken die Pockflügels des
Maikäfers. Das Maikäfermänn-
chen hat 7 Fühlerbeinchen, der Weib-
chen liegt sich nach unten.
Ihr Panzer ist braun. Mit d

ura 13a (m 9; - D)

3a: Quando il tratto pastoso-torbido non è stato provocato da una
endogena, l'educatore e il partner del bambino devono essere partico-
mente vigilanti. Nel presente caso, ci troviamo davanti ad un bambino
anni, la cui scrittura è stata presa in considerazione, per la diagnosi,
amente in un secondo momento, quando la pubertà aveva già appor-
orti problemi. Le prime tensioni che si mostrarono erano dovute ad
essioni familiari e, in questo caso, ne furono le origini. Aiutare il bam-
9 anni sarebbe stato più facile che a 14 anni! Nell'immagine grafica
vano soprattutto, oltre alle "t", girate spesso verso sinistra (segno di
di contatto), ritocchi e frammentazioni.

that was somebody's
my car also took me
to her friends house,
they they've got a swimmi
pool and I learnt to swim
and get used to the deep
water there. †

crittura 13d (m 14; - GB)

13d: Questo ragazzo di 14 anni si comporta in maniera risoluta, ma la tenuta della forma e dello spazio grafico poco padroneggiata ci fa pensare piuttosto ad un'attitudine compensatoria. Questo ragazzo è in fondo un insicuro. Oltre al tratto pastoso abbiamo ritocchi e finali sbarrate.

Perché è importante scrivere bene?

- Perché favorisce lo sviluppo neurologico del bambino e lo stimola a livello percettivo e motorio nelle prime fasi dell'apprendimento;
- perché consente di comunicare in modo chiaro;
- perché favorisce l'apprendimento in tutte le materie e aumenta il livello dei risultati scolastici;
- perché favorisce la motivazione allo studio e alla partecipazione alla vita scolastica;
- perché migliora l'esecuzione dei compiti scritti in termini di leggibilità, correttezza ortografica, scorrevolezza e rapidità;
- perché migliora l'attenzione, la concentrazione, l'autocontrollo emotivo e motorio;
- perché eleva la fiducia in sé e nelle proprie capacità di riuscire.

